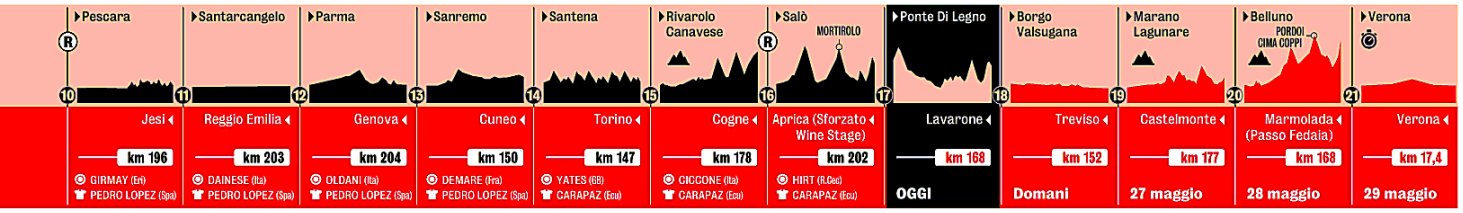
IN TV

Conference League Roma-Feyenoord alle 21 su Sky e Dazn

CALCIO
Catanzaro-Padova
Serie C, playoff
19 Sky Sport Calcio 202
Roma-Feyenoord
Conference League, finale
21 Sky Sport Uno, Dazn, Tv8
Feralpi Salò-Palermo
Serie C, playoff
21 Sky Sport Calcio 202
River Plate-Allianz Lima
Coppa Libertadores
24 Dazn
Colo Colo-Fortaleza
Coppa Libertadores
24 Dazn
Lanus-Metropolitanos
Coppa Sudamericana **0.15** Dazn
Cerro Porteño-Olimpia
Coppa Libertadores **2** Dazn
BASKET
Miami-Boston
Nba playoff
2.30 Sky Sport Nba
CICLISMO
Ponte di Legno-Lavarone
Giro d'Italia, 17ª tappa
12.05 Rai Sport, **12.20** Eurosport 2, **14** Rai2
TENNIS
Roland Garros
2° turno **Dalle 10.30** Eurosport



secondi

Inutile fare adesso i calcoli sul vantaggio che mi serve prima della crono finale

Carapaz 28

essere «contento per le sensazioni avute. Ho provato e c'è mancato poco per staccare Carapaz e Hindley. Mancano ancora tappe difficili e i rivali potrebbero pagare». Aria di occasione perduta.

Trama Dopo il minuto di silenzio al via di Salò per la tragedia di Stefano Martolini (il direttore sportivo della Viris Vigevano morto domenica a Castelfidardo per l'impatto con un corridore in volata), i tentativi di fuga sono cominciati quasi subito e si è visto allo scoperto Valverde, che a 42 anni avrebbe potuto diventare il vincitore di tappa di un grande giro più anziano di sempre. Si era buttato in avanti pure Ciccone, dopo il successo di Cogne: «Ma nella valle qualcuno ha fatto il buco, non so chi e perché, e poi quelli davanti hanno tirato dritto. Sul Mortirolo non ero brillantissimo, ho avuto 5-6' di crisi e li ho pagati, ma voglio provarci ancora». Dopo il Crocedomini, era stata l'Astana di Nibali a fare il ritmo sul Mortirolo – con lo Squalo a tentare l'affondo in discesa, e la caduta di Pozzovivo - prima che fossero le rampe più dure del Santa Cristina a decidere le sorti dei big, mentre tra i fuggitivi superstiti Hirt rimontava Kamna e conteneva il ritorno di Arensman. Il lavoro della Bahrain lasciava immaginare un affondo più incisivo di Landa che però non c'è stato: il brivido semmai è stato per una strana caduta in salita del compagno Bilbao, che per poco non lo trascinava giù. Sul vialone di Aprica, sotto gli occhi dell'olimpionico Elia Viviani, c'è stato poi il tempo di indugiare qualche secondo in più del solito sulle facce dei protagonisti: sono sembrati tutti al limite. E così pure da Vetriolo e Menador, oggi verso Lavarone, potrebbero arrivare sorprese inattese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA **4'20"**

DICONO

Per me è stata un'ottima giornata, anche in salita stavo benissimo

Hindley 26 anni

Avevo bisogno di combattere e soffrire. Ho perso poco e sono molto felice

Almeida 23 anni

Ho provato e c'è mancato poco per staccare Carapaz e Hindley

Landa 32 anni

La tappa

La rivincita di Hirt Beffato nel 2019, vince dopo 3 anni

C'era il Mortirolo anche allora, quando fu battuto da Ciccone Per la sua squadra Intermarché-Wanty è il bis dopo Girmay

INVIATO AD APRICA (SO)

«Mi stava per saltare il cambio, ho avuto i crampi. E inizialmente quando la fuga si era spezzata ero rimasto staccato. Ma non mi sono mai arreso, perché desideravo troppo il successo». Jan Hirt è ancora emozionato dopo aver attenuto «la vittoria più importante della carriera». Il ceco della Intermarché-Wanty-Gobert ci ha messo tre anni ma ha saldato il conto con la tappa del Mortirolo al Giro d'Italia, visto che il 28 maggio 2019 sul traguardo di Ponte di Legno fu battuto in una volata a due da Giulio Ciccone. «Quella salita mitica mi ispira, ci provo sempre e stavolta è andato tutto per il meglio».

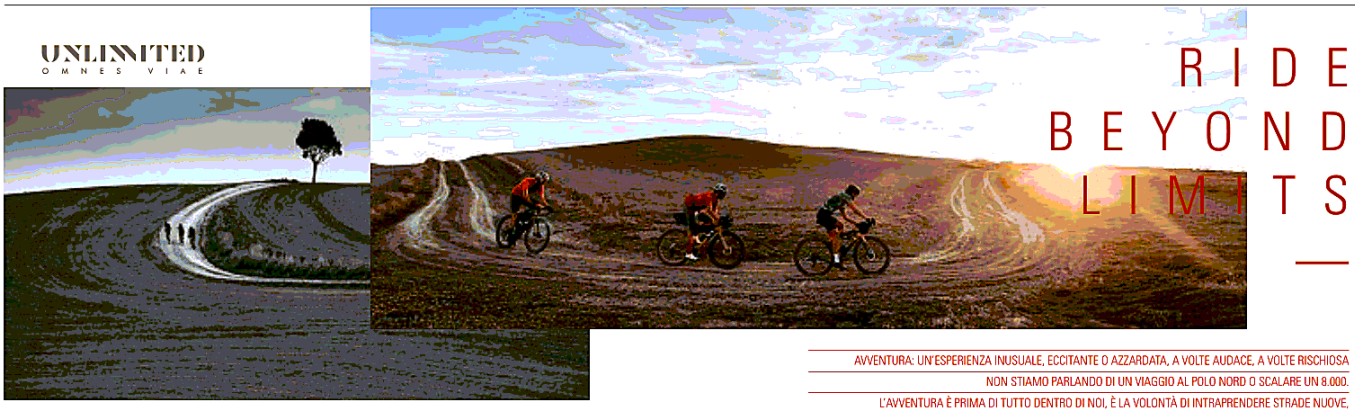
Scherzo Per capire quanto tenesse a un successo di tappa nella corsa rosa, Hirt ha ricordato sorridendo che «nel caso ce l'avessi fatta, pensavo che mi sarei potuto ritirare. Sono felicissimo, ma non lascerò il ciclismo». Con la squadra belga è in scadenza di contratto – lo assistono come agenti i fratelli Carera, Alex e Johnny – e le indiscrezioni di mercato lo danno vicino alla BikeExchange. Per la squadra è il secondo successo di tappa in questo Giro dopo quello a Jesi di Girmay (che è tornato in Eritrea e per l'occhio ferito dovrà stare fermo ancora qualche giorno: per lui niente Tour e probabile rientro al Giro di Polonia): da tempo la Intermarché si è scrollata di dosso la nomea di Cenerentola del World Tour, anzi si sta imponendo come una realtà solida e in crescita. E il merito è anche di Jan Hirt da Trebic, che ora vive ad Andorra e parla benissimo l'italiano: «Sto vivendo un sogno».

ci.sco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA **1'20"**

È della Repubblica ceca Pro' dal 2015
Il ceco Jan Hirt, 31 anni, è diventato professionista nel 2015: ha corso con Ccc e Astana. Al Giro è arrivato 12° in classifica nel 2017 AFP



AVVENTURA: UN'ESPERIENZA INUSUALE, ECCITANTE O AZZARDATA, A VOLTE AUDACE, A VOLTE RISCHIOSA
NON STIAMO PARLANDO DI UN VIAGGIO AL POLO NORD O SCALARE UN 8.000.
L'AVVENTURA È PRIMA DI TUTTO DENTRO DI NOI, È LA VOLONTÀ DI INTRAPRENDERE STRADE NUOVE,
STRADE NON BATTUTE, DI SCOPRIRE COSA C'È OLTRE QUEL CAMPO, OLTRE LA COLLINA, OLTRE I NOSTRI LIMITI.

CASTELLI

CASTELLI-CYCLING.COM

ermes@studio-3a.net

Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.